



### **VIOLENZA GIOVANILE: EPIDEMIOLOGIA E FATTORI PREDISPONENTI**

*A differenza di altri aspetti riguardanti la sicurezza, per i quali quanto sottolineato dai media non corrisponde ai dati oggettivi, la percezione di un aumento degli episodi di violenza giovanile corrisponde alla realtà. Vengono qui riportati i dati disponibili su come evolve il fenomeno in Italia, e sintetizzate le conoscenze sui fattori predisponenti, anche in una prospettiva di genere, e le strategie di prevenzione, arricchendoli con quanto emerso da uno studio non recente ma ancora attuale condotto in una città americana, Minneapolis, recentemente assunta alle cronache per atti di estrema violenza perpetrati da agenti federali.*

L'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa, approfondendo i dati dello *European School Survey Project on Alcohol and other Drugs (ESPAD) 2024*<sup>1</sup> per quanto riguarda la violenza giovanile in Italia, evidenzia un importante aumento del fenomeno negli ultimi anni. I dati indicano che, nel 2023, quasi il 40% degli studenti delle scuole superiori, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, ha partecipato a zuffe o risse, con un incremento notevole rispetto al 33% del 2019; che il 12% ha preso parte a episodi di violenza di gruppo, con il 41% dei casi che ha coinvolto sconosciuti e il 33% conoscenti; che la prevalenza è stata significativamente maggiore tra i ragazzi (46%) rispetto alle ragazze (34%); che sono più frequenti anche i comportamenti più estremi: il 6,2% degli adolescenti ha danneggiato beni pubblici o privati, mentre il 5,8% ha causato gravi ferite; che il 4,2% degli studenti dichiara di aver colpito un insegnante e il 3,7% di aver usato un'arma per ottenere qualcosa. Inoltre, il 10% degli studenti ha assistito a scene di violenza filmate con un cellulare, mentre il 3,6% ha ripreso in prima persona questi episodi, e il 30% degli studenti ha ammesso di aver compiuto atti di cyberbullismo, con una prevalenza maggiore tra i ragazzi. Le forme più comuni di cyberbullismo includono l'invio di insulti in chat di gruppo, l'esclusione o il blocco di persone da gruppi online e l'invio di messaggi offensivi.

È degno di rilievo il dato che negli ultimi cinque anni si è osservata una riduzione delle differenze di genere: il danneggiamento di oggetti, tra le ragazze è aumentato dal 2,3% nel 2018 al 3,9% nel 2023, e gli atti di violenza fisica gravi sono passati dall'1,9% al 4%. Emergono differenze nella tipologia di violenza perpetrata: nel contesto *online*, ad esempio, le ragazze tendono a preferire forme di violenza indiretta, come l'esclusione di qualcuno da un gruppo, mentre i ragazzi sono più inclini a inviare minacce o insulti.

### **Fattori predisponenti**

I comportamenti violenti sono spesso associati ad altri fattori di rischio, come il consumo di sostanze psicoattive e l'uso problematico di internet. Gli adolescenti coinvolti in atti di violenza riportano una maggiore tendenza all'abuso di alcol e droghe, con percentuali doppie rispetto a chi non ha messo in atto comportamenti violenti. Inoltre, tra chi ha messo in atto almeno un comportamento violento, l'8% afferma di aver danneggiato beni pubblici o privati dopo aver bevuto troppo, mentre il 4,1% lo ha fatto dopo aver utilizzato droghe.

Questi giovani mostrano anche una relazione più conflittuale con i propri genitori e una minore soddisfazione nei rapporti con amici e familiari, segnalando una condizione di malessere generalizzato. In particolare, i ragazzi coinvolti in comportamenti violenti riferiscono di essere meno soddisfatti del rapporto con i propri familiari, di avere scarso controllo parentale e basso sostegno emotivo.

**I predittori del comportamento violento** negli adolescenti sono multifattoriali e derivano da una complessa interazione tra caratteristiche individuali, ambiente familiare e contesto sociale. I predittori della violenza

adolescenziale variano significativamente tra maschi e femmine, riflettendo differenze nei percorsi di socializzazione e nelle risposte psicologiche ai fattori di stress. Il *Box 1* illustra i diversi fattori predittivi individuali individuati dagli studi e dalle indagini disponibili e il *Box 2* le differenze di genere nei fattori predittivi.

### **L'indagine condotta a Minneapolis: il rapporto con gli stili parentali, in particolare paterni<sup>2</sup>**

Si tratta di un'indagine interessante perché ha indagato anche alcuni aspetti correlati all'ambiente familiare. Nonostante l'indagine sia datata, è da ritenere che questi aspetti evidenziati dall'indagine siano tuttora meritevoli di attenzione. L'analisi è stata condotta sui dati raccolti da un programma finalizzato alla prevenzione di pratiche dietetiche errate e ha riguardato 2.335 studenti delle scuole medie della città di Minneapolis, con informazioni raccolte poi nel corso degli anni. Già allora era evidente un aumento dei comportamenti violenti maggiore nelle ragazze che nei ragazzi. Sono emersi chiaramente associazioni inverse tra i comportamenti violenti e lo stato socioeconomico e il livello di istruzione dei genitori, e dirette con sintomi de-

### **Box 1 - COMPORTAMENTO VIOLENTO IN ADOLESCENTI: PREDITTORI INDIVIDUALI, FAMILIARI E COMUNITARI E FATTORI PROTETTIVI**

#### **Fattori individuali**

- **Storia pregressa** - Il miglior predittore della violenza futura è una storia di comportamenti violenti o vittimizzazione.
- **Tratti di personalità** - L'impulsività, la scarsa empatia, l'instabilità emotiva e un alto grado di "apertura" a esperienze rischiose aumentano il rischio.
- **Disimpegno morale** - La tendenza a giustificare le proprie azioni dannose per evitare il senso di colpa è un forte segnale di allerta.
- **Abuso di sostanze** - L'uso frequente di alcol (specialmente il *binge drinking*) e droghe illecite è strettamente correlato all'inizio di comportamenti aggressivi.

#### **Fattori Familiari e Relazionali**

- **Qualità della genitorialità** - Uno stile educativo autoritario, l'uso di punizioni corporali o, al contrario, una scarsa supervisione e monitoraggio dei figli sono predittori chiave.
- **Ambiente domestico** - L'esposizione a conflitti familiari, violenza domestica o avere genitori con precedenti penali o problemi di alcolismo aumenta la probabilità di condotte violente.
- **Influenza dei pari**: L'associazione con gruppi di coetanei devianti o l'appartenenza a gang è uno dei fattori esterni più influenti.

#### **Contesto Scolastico e Comunitario**

- **Rendimento scolastico** - Il basso rendimento, la scarsa motivazione e frequenti sospensioni o espulsioni sono spesso precursori di violenza.
- **Ambiente sociale** - Vivere in comunità caratterizzate da disorganizzazione sociale, alta criminalità, povertà e facile accesso alle armi agisce come catalizzatore.

#### **Fattori Protettivi**

Al contrario, alcuni elementi possono mitigare il rischio:

- **Forte legame familiare** - Una comunicazione aperta e un supporto emotivo costante.
- **Impegno scolastico** - Alte aspirazioni educative e un senso di appartenenza alla scuola.
- **Competenze sociali** - Sviluppate capacità di risoluzione dei conflitti e autocontrollo.

Box generato da IA.

## Box 2 - DIFFERENZE DI GENERE NEI PREDITTORI DI COMPORTAMENTO VIOLENTO

### Predittori per i maschi

Nei maschi, la violenza tende a manifestarsi più frequentemente in forme dirette e fisiche.

- **Conflitti genitoriali** - Assistere a scontri tra genitori è un forte predittore specifico per la violenza maschile nelle relazioni future.
- **Pressione dei pari e ribellione**: L'esposizione a pari devianti, comportamenti di ribellione e scarso rendimento scolastico sono fattori di rischio dominanti.
- **Sensation seeking** - La ricerca del rischio e del brivido è un predittore chiave dell'aggressione attiva nei maschi.
- **Accettazione culturale**: L'adesione ad atteggiamenti che giustificano la violenza (specialmente quella di genere) correla fortemente con la messa in atto di comportamenti violenti.

### Predittori per le femmine

Nelle femmine, la violenza è spesso indiretta, relazionale o legata a una risposta a traumi pregressi.

- **Bassa autostima** - Livelli minimi di autostima durante la prima adolescenza sono predittori di comportamenti aggressivi successivi.
- **Contesto familiare problematico** - Le ragazze che commettono atti violenti provengono spesso da contesti familiari più gravi (bidirezionalità della violenza, problemi personali dei genitori) rispetto ai coetanei maschi.
- **Internalizzazione dello stress** - Le femmine tendono a rispondere alla vittimizzazione con depressione o comportamenti autodistruttivi, ma l'aggressione può emergere come meccanismo di coping per "escapismo".
- **Legame Scolastico** - Uno scarso attaccamento alla scuola è un predittore più forte di delinquenza per le ragazze che per i ragazzi.

### Fattori comuni a entrambi i generi

Alcuni elementi rimangono predittori universali indipendentemente dal sesso:

- **Abuso di sostanze** - Il consumo precoce di alcol e droghe.
- **Affettività negativa** - Stati emotivi persistenti di rabbia, frustrazione o tristezza.
- **Basso livello di istruzione** - Correlato a una maggiore probabilità di perpetrazione di violenza in età giovane adulta.

Box generato da IA.

pressivi, percezione di invulnerabilità. Interessante la correlazione positiva emersa con la percezione da parte degli adolescenti di uno stile parentale paterno rigido e controllante ma non autorevole, che gli Autori affermano essere stato indicato anche da altri studi e al quale viene attribuita un'influenza negativa sulla interiorizzazione di norme sociali da parte dei ragazzi.

### Strategie di prevenzione<sup>3</sup>

Le strategie di prevenzione della violenza adolescenziale più efficaci devono necessariamente essere attuate su più piani, coinvolgendo simultaneamente l'individuo, la famiglia e la scuola come peraltro da tempo raccomandato da linee guida internazionali come quelle del pacchetto INSPIRE dell'OMS e UNICEF, riassunte nel Box 3.

*Mentre andiamo in stampa, viene pubblicato il documento "Stavo solo scherzando" prodotto da Save the Children. È un documento illuminante sul tema, scaricabile dalla rete, e se ne consiglia vivamente la lettura.*

### Bibliografia

1. Rapporto ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs) 2024.
2. Blitstein JL, Murray DM, Lytle LA, Birnbaum AS, Perry CL. Predictors of violent behavior in an early adolescent cohort: similarities and differences across genders. *Health Educ Behav* 2005;32(2):175-94. doi: 10.1177/1090198104269516.
3. WHO. INSPIRE: Seven strategies for Ending Violence Against Children, 2016.
4. [www.cdc.gov/youth-violence/prevention/index](http://www.cdc.gov/youth-violence/prevention/index).

## Box 3 - STRATEGIE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA GIOVANILE

### Interventi educativi e sociali

- **Sviluppo di life skills** - Programmi scolastici focalizzati sull'apprendimento socio-emotivo (SEL) aiutano i ragazzi a gestire la rabbia e a navigare le sfide sociali.
- **Risoluzione dei conflitti**: Insegnare metodi non violenti per risolvere le divergenze prima che degenerino in aggressioni fisiche.
- **Media literacy**: Monitorare e limitare l'esposizione a contenuti eccessivamente violenti in TV o videogiochi, discutendo criticamente i messaggi ricevuti.

### Sostegno alla famiglia

- **Parenting skills** - Programmi di formazione per genitori, come quelli suggeriti dal CDC (4) migliorano la capacità di supervisione e di comunicazione dei genitori, e riducono l'uso di punizioni corporali.
- **Modelli positivi** - I genitori devono agire come role model, dimostrando come gestire lo stress e il disaccordo senza ricorrere alla violenza.

### Azioni nella scuola e comunità

- **Clima scolastico sicuro** - Implementare politiche chiare contro il bullismo e costruire legami forti tra studenti e personale scolastico per aumentare il senso di appartenenza.
- **Mentoring** - Programmi che connettono i giovani a rischio con mentori adulti o figure di riferimento positive riducono drasticamente i comportamenti devianti.
- **Sicurezza ambientale** - Migliorare l'illuminazione urbana e mantenere gli spazi comuni sicuri riduce le opportunità di atti violenti nel quartiere.

### Norme e leggi

- **Limitazione degli accessi** - Impedire l'accesso dei minori a armi o sostanze stupefacenti.
- **Cambiamento culturale** - Sfidare le norme sociali che giustificano l'aggressività (es. concetti di "mascolinità tossica") attraverso toolkit specifici come quelli dell'Istituto degli Innocenti.

Box tratto da voce bibliografica 3.